

PER ME



CRISTO

Maria Santissima Madre di Dio
ANNO B – 1 gennaio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TROVARONO MARIA E GIUSEPPE E IL BAMBINO

Prima Lettura

(Dal libro dei Numeri 6,22-27)

Ti benedica il Signore e ti custodisca

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo:

“Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore

e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto

e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto

e ti conceda pace”.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti

e io li benedirò».

★ Ecco la benedizione che i sacerdoti di Israele invocavano sul popolo al termine delle cerimonie liturgiche, ma soprattutto nella festa del Nuovo Anno. Tocca ai sacerdoti benedire il popolo in nome di Dio, cioè far scendere sul popolo la benevolenza di Dio. I beni conferiti dalla benedizione sono la pace, la presenza, la tenerezza di Dio nella propria vita, perciò protezione e difesa.

★ Per tre volte è detto: *Il Signore ti benedica... Il Signore faccia brillare il suo volto su di te... Il Signore rivolga su di te il suo volto...* Su Maria, Madre di Gesù, discesero in modo unico e sovrabbondante le benedizioni, la grazia e la pace di Dio. Ella è la *Piena di grazia*. «La purezza di Maria è tale che Gesù, suo Figlio e Dio, la tratta con venerazione; la sua perfezione è tale che l'intero Paradiso si china al suo trono, sul quale scende l'eterno sorriso e l'eterno splendore della Santissima Trinità».

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 66)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

**Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.**

**Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.**

**Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 4,4-7)

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna

**Fratelli, quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna,
nato sotto la Legge, per riscattare quelli
che erano sotto la Legge,**

perché ricevessimo l'adozione a figli.

**E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio
mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio,
il quale grida: «Abbà! Padre!».**

**Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio,
sei anche erede per grazia di Dio.**

★ Ai Gàlati, uomini rudi e guerrieri venuti dal nord e dal centro dell'Europa fin nell'Asia minore, sugli altipiani dell'attuale Turchia, san Paolo aveva annunciato il Vangelo in tutta la sua forza. Ma vi si erano infiltrati gli avversari arrabbiati di san Paolo, i giudeo-cristiani, che volevano imporre le principali prescrizioni giudaiche: circoncisione, sabato, proibizioni alimentari. Problema: il Vangelo è soltanto un ampliamento della Legge mosaica o il manifesto della libertà spirituale? Legge o fede? La Lettera ai Gàlati è la più ardente, la più torrenziale di tutte le Lettere di Paolo, ma anche la più commovente. I primi versetti del capo 4 descrivono il rovesciamento di situazioni che si è operato nel momento in cui *i tempi hanno raggiunto la loro pienezza*, nel quadrante della storia.

★ L'uomo che sotto la Legge mosaica era minorenne e in servitù, con la venuta del Cristo passa alla condizione di figlio. Questo lo si deve al fatto che il Figlio di Dio era *nato da donna*. La donna è Maria, la dolcissima Madre di Dio.

Dio Padre ha voluto che il Figlio si incarnasse nel seno di Maria per renderci *figli nel Figlio*.

★ L'invio dello Spirito Santo nei nostri cuori ci fa sperimentare che noi siamo veramente figli perché è lo Spirito Santo che grida in noi la parola che il bimbo piccolo balbetta con le labbra, quando ancora non ha i dentini: *Abbà*, papà, e *Immà*, mamma. Come figli si diventa automaticamente eredi. In questo piccolo testo di san Paolo è chiaramente espressa e menzionata la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, con in più la menzione più antica della Madre di tutti i viventi: Maria.

Canto al Vangelo (cfr Ebrei 1,1-2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21)

Gli fu messo nome Gesù

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

★ Il mistero dell'Incarnazione ha una doppia diramazione: un movimento discendente di Dio verso gli uomini: *il Verbo si è fatto carne*, e un movimento ascendente degli uomini verso Dio: *i pastori andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino*.

★ Un neonato *giacente in una mangiatoia* fa scoprire ai poveri la venuta di Dio in persona; i poveri, i pastori, annunciano a tutti il Vangelo, il lieto messaggio dell'angelo. Lo stupore, la meraviglia, è l'inizio della fede; è un prestare attenzione a Dio che si rende presente nella nostra storia umana. Una creatura unica era tutta attenzione, tutto ascolto: Maria, la Madre di Gesù. Ella conservava, confrontava e meditava tutte queste cose – nell'ebraico, il termine *cose-debarim* significa *parole e avvenimenti, fatti* – nel suo Cuore immacolato: viveva continuamente alla

presenza del Padre e del Figlio e, sotto l'azione dello Spirito Santo, passava e ripassava tutte *le cose* al filtro della preghiera.

★ I pastori ritornano alla loro vita quotidiana trasformati: glorificano e lodano Dio, cioè lo ringraziano, con l'anima colma della beatitudine della fede: *per tutto quello che avevano udito e visto*. Maria è il tabernacolo, l'arca dell'alleanza del Nuovo Testamento: Gesù fu concepito nel seno materno di Maria. «Sono il Dio di Maria – confidava Gesù a un'anima – ma sono sempre il suo Bimbo. Sul Cuore immacolato di Maria mi sono riposato nel primo sonno d'infante e nell'ultimo della morte e di quel Cuore conosco tutti i segreti».

★ Nel momento in cui Luca scrive il suo Vangelo, nella Chiesa primitiva si trovano già gli inizi di un culto a Maria. Il mistero della maternità divina di Maria significa che Gesù fu vero Dio-uomo, subito fin dal seno materno. Otto giorni dopo la nascita, Gesù fu circonciso; la circoncisione indica appartenenza piena, anche esteriore, al popolo eletto da Dio, attraverso il quale sarebbe venuta la salvezza dell'umanità.

★ Il nome Gesù, Jehoshuàh, Joshuàh, Jeshuàh, significa *Dio è salvatore, Dio salva*. L'imposizione del nome al neonato è di solito frutto di un accordo di amore tra padre e madre. In Gesù l'imposizione del nome viene attribuita all'angelo (Lc 1,31), cioè a Dio; il *nome Gesù* viene perciò investito dallo splendore dell'eternità ed esprime la missione e il mistero personale del figlio di Maria.



Preghiamo:

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetti fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Amen.

PER ME



CRISTO

Epifania del Signore
ANNO B – 6 gennaio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

SIAMO VENUTI AD ADORARE IL SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 60,1-6)

Cammineranno le genti alla tua luce

Àlzati, rivèstiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

★ Gli abitanti di Gerusalemme si lamentavano di camminare nell'oscurità; il profeta annuncia che la marcia nelle tenebre sta per finire. Il loro desiderio di luce sarà saziato; la loro aspirazione a veder apparire la gloria di Dio si realizzerà. Un invito: *àlzati, o città di Sion, la luce del Signore irrompe in te e ti invade: sii illuminata di luce e diventa illuminante: allora i popoli cammineranno alla tua luce.*

★ Gerusalemme fin dalla creazione era nascosta nella tenerezza primordiale del Creatore, chiamata a divenire il cuore della storia della salvezza: *Quando stendevo i cieli e impiantavo la terra, ho detto a Sion: Tu sei il mio popolo* (Is 51,16). Uno spettacolo mai sognato: *Guarda, dice il profeta, tutti vengono a te.* Gerusalemme sarà la città del raduno universale, il punto d'incontro dei popoli.

★ *La scena ti dilaterà il cuore dalla gioia.* La città nuova, la Gerusalemme celeste, *bella come una giovane sposa nel giorno delle sue nozze*, è radiosa di luce nel suo faccia a faccia eterno

con la Trinità. Attualmente, la Chiesa senza frontiere è il segno luminoso dell'immensa e incomparabile città fraterna che si prepara lassù in cielo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 71)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. R.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. R.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti. R.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. R.

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 3,2-3a.5-6)

Le genti sono chiamate in Cristo Gesù a condividere la stessa eredità

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello

Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

★ San Paolo parla della missione che Dio gli ha affidato: *annunciare il mistero*. Il *mistero* indica il piano eterno di Dio, un tempo tenuto occulto, ma ora rivelato. Il *mistero* è tutto coagulato e concentrato in Cristo. Il *mistero* comprende la chiamata dei pagani alla salvezza; la riconciliazione dei Giudei e delle nazioni, i cosiddetti *Gentili*, uniti in uno stesso corpo; l'unione sponsale o coniugale del Cristo e della sua Chiesa; la sottomissione dell'universo a Cristo. Il *mistero* della Chiesa, come ogni segreto di Dio, ci è accessibile soltanto in immagini e simboli, umili sentieri che ci portano dal visibile all'invisibile.

★ Incarnandosi, Gesù ha perfettamente manifestato il Padre Celeste. Ma le possibilità di azione del Cristo furono limitate nel tempo: 33 anni, e nello spazio: non uscì mai dalla Palestina; eppure Gesù sentiva in sé delle ricchezze di amore e di salvezza da comunicare a tutti gli uomini. Per assicurare fino al termine della storia i benefici della sua presenza e della sua redenzione, istituì la Chiesa e volle che diventasse il suo corpo, cioè il suo essere profondo, il suo prolungamento. Alla Chiesa tocca proseguire e compiere la manifestazione delle ricchezze di Cristo.

★ Lo Spirito Santo rivela il mistero *adesso*, con Gesù, *agli apostoli e profeti*, evangelizzatori; cioè, Dio chiama i pagani, in Cristo Gesù: 1° a partecipare alla stessa eredità degli apostoli, *l'eredità è il Regno di Dio*; 2° a formare un unico corpo, che è la Chiesa; 3° a essere partecipi della promessa, che è la vita eterna. Paolo aggiunge un piccolo particolare: tutto questo lo si ottiene solo *per mezzo del Vangelo*. Dio ha un segreto, dice san Paolo nella Lettera agli Efesini. Ed è un segreto di amore, un mistero. San Paolo ci confida che vale la pena spendere la propria vita a divulgare e a propagandare questo segreto di Dio. Ma noi, fino a che punto siamo penetrati nella *comprensione del Mistero di Cristo?* (Ef 3,4).

Canto al Vangelo (cfr Matteo 2,2)

Alleluia, alleluia. Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 2,1-12)

Alcuni Magi vennero da oriente

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul

luogo in cui doveva nascere il Cristo.

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

★ Il re Erode il Grande è il despota, il signore della Città santa di Gerusalemme. I Magi si muovono alla ricerca di Gesù. Matteo sottolinea il fatto che Gesù è figlio di Davide, ma è nato per tutti: è figlio di Abramo; soprattutto è Figlio di Dio, ciò spiega la sua nascita verginale da Maria Vergine. I Magi sono le primizie dei pagani: Gesù è il Salvatore universale. *Molti verranno dall'oriente e dall'occidente* (Mt 8,11).

★ *Abbiamo visto la sua stella.* Ogni uomo che nasce ha la *propria stella*, che si accende nel suo cielo interiore: è una discreta chiamata, è un'attrattiva misteriosa che l'invita a partire alla ricerca del Salvatore: è *la stella del mattino che si leva nei vostri cuori*, dice san Pietro. C'è un libro che spiega il mistero di questa stella che i Magi avevano visto sorgere: è la Bibbia. I sacerdoti e gli scribi leggono la risposta sui rotoli sacri, ma non vedono la stella. I Magi avevano la stella; gli scribi avevano il libro. Per trovare il Cristo bisogna averli tutti e due: la stella e il libro, lo Spirito Santo e la Sacra Scrittura, che si compenetrano a vicenda per guidarci a Dio.

★ *Videro il bambino con Maria sua madre:* Maria è presentata nella luce e nella dipendenza dal bambino Gesù: prima il Bimbo, poi sua Madre, tutti e due inglobati nello stesso mistero. *In sogno* i Magi ricevono le direttive di Dio; nel sonno si è in uno stato di ricettività piena.

★ *Prostratisi, lo adorarono.* Matteo presenta la vita di Gesù come una celebrazione sacra che si apre e si chiude tra due adorazioni: quella dei Magi a Betlemme e quella degli apostoli sulla montagna di Galilea (28,17). Matteo vuol farci comprendere che noi siamo chiamati ad adorare. Bisogna prima aver lungamente adorato il Cristo nella sua casa, che è la Chiesa, aver ascoltato la sua parola, ricevuto da lui la luce se vogliamo poi ritrovarlo e riconoscerlo negli altri.

PER ME



CRISTO

Battesimo del Signore
ANNO B – 7 gennaio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ FU BATTEZZATO NEL GIORDANO DA GIOVANNI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 55,1-11)

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oràcolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

★ O voi tutti assetati, venite all'acqua. Questo stupendo invito di Dio richiama quello di Gesù, molti secoli dopo: *Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me* (Gv 7,37). In tutto l'Oriente

l'acqua è il segno della vita. Nell'Antico Testamento, il termine *acqua viva* è applicato a Dio stesso. L'acqua simboleggia anche la Parola di Dio e lo Spirito Santo, *fiume di acqua viva limpida come cristallo* (Ap 22,1).

★ Dio invita tutti gli uomini a dissetarsi a questa sorgente inesauribile che trascina irresistibilmente alla vita eterna. Ma la tendenza dell'uomo è di *bere il vuoto*, di correre dietro a cose vane, rimanendo alla fine con *un pugno di foglie secche in mano*.

★ Dio che è Padre e vuole la nostra massima realizzazione e felicità, ci interpella: *Perché spendete denaro per ciò che non è pane?* Solo Dio può saziare la nostra fame e la nostra sete di amore, di verità e di gioia. Solo la Parola di Dio risponde in pieno a tutte le attese del cuore umano. La parola degli uomini è spesso sterile; quella di Dio è sempre feconda, creatrice, *viva ed efficace* (Eb 4,12).

★ La Parola di Dio sprigiona in noi la luce dello Spirito Santo e ci fa entrare nell'ottica stessa di Dio anche quando *i suoi pensieri non sono i nostri pensieri*. Una certezza: Dio esiste, Dio è qui: sostiene e mantiene in vita tutti gli esseri; Dio è Signore della storia. Occorre credere al suo amore di Padre.

Salmo Responsoriale

(Isaia 12,2-6)

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **R.**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **R.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 5,1-9)

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

★ Amare Dio obbliga e conduce ad amare il prossimo; l'amore per il prossimo è vero soltanto se è accompagnato dall'amore di Dio. Noi siamo creati ad immagine di Dio che è Amore. Il nostro amore ci viene da Dio e da noi si irradia ai fratelli. Il centro di quest'amore però, è Gesù. Per il cristiano, nato da Dio, il prossimo, qualunque fratello, diventa lo specchio in cui vede risplendere Gesù. Dietro ad ogni fratello perciò sta un impegno totale, poiché Gesù si è sacrificato fino alla morte. E a questo amore di Cristo, spinto fino al vertice estremo di dare la vita, rendono testimonianza: lo Spirito Santo, che è il Dono del Padre, l'acqua e il sangue, che ne sottolineano la piena realtà storica. Il Padre rende testimonianza al Figlio nel battesimo, con i miracoli e sulla croce.

★ *Lo Spirito*: è lo Spirito Santo, lo Spirito di verità; ed è il testimone per eccellenza, perché egli è la verità. *L'acqua*: Gesù è venuto, si è manifestato nell'acqua del suo stesso battesimo e ha istituito il battesimo cristiano mediante il quale gli uomini diventano figli di Dio. È ancora colui che dona l'acqua viva. *Il sangue*: Gesù è venuto con il sangue della sua passione, sangue redentore che doveva versare per salvare tutti gli uomini; il sangue, la morte del Cristo dà all'acqua del battesimo la sua virtù rigeneratrice. Noi siamo salvati dal Sangue di Gesù e dalle lacrime verginali di Colei che è Corredentrica.

Canto al Vangelo (cfr Giovanni 1,29)

Alleluia, alleluia.

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 1,7-11)

Tu sei il Figlio mio, l'amato

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

★ Ecco il sunto di tutta la predicazione del Battista. *Non sono degno*: bellissime parole che richiamano l'atto di dolore del figlio prodigo (cfr Lc 15,21). *Io vi ho battezzati con acqua*: questo è segno di un lavaggio interiore, *ma Lui vi battezzerà con lo Spirito Santo*: questa è la realtà. Gesù ci immerge nello Spirito Santo, ci divinizza. Lo Spirito Santo è sempre legato al simbolo dell'acqua, che è indefinibile, non ha lineeamenti, come anche il fuoco. Lo Spirito Santo è qualche cosa di misterioso; è il Mistero di Dio. È la terza Persona della Santissima Trinità, che procede dal Padre e dal Figlio. È l'Amore tra il Padre e il Figlio. Dobbiamo amare tanto lo Spirito Santo, ascoltarlo in silenzio come Maria e vibrare al suo tocco divino.

★ *Fu battezzato nel Giordano da Giovanni*. Gesù ha voluto compiere un gesto di umiltà all'inizio del suo ministero pubblico, ricevendo il battesimo dalle mani del Battista; e lo compirà anche all'inizio della sua Passione, lavando i piedi ai suoi discepoli nel Cenacolo. Gesù è l'Agnello immacolato che porta su di sé i peccati del mondo; non ha scelto un messianismo facile, ma una strada di croce, di Servo sofferente. *Vide i cieli aprirsi*. È un'immagine antropomorfa per dire: Dio si comunica, Dio di nuovo si rivela.

★ Ed ecco la voce del Padre: *Tu sei il Figlio mio prediletto...* Sull'annientamento di Gesù immerso nelle acque del Giordano si china la compiacenza del Padre e lo glorifica rivelandolo suo Figlio. Sull'annientamento di Gesù immerso nelle acque della Passione e Morte, si chinerà ancora la compiacenza del Padre e lo glorificherà con la Risurrezione. Più ci uniremo all'annientamento di Gesù e più parteciperemo alla sua Gloria.

★ *In te mi sono compiaciuto*, cioè sei l'oggetto della mia gioia. Il Padre dice questo anche a ciascuno di noi, perché ci ama infinitamente e ci ha resi figli nel Figlio. Occorre credere fortemente all'Amore del Padre. Ci riesce più facile scoprire questo amore nella nostra vita vicino a Maria, che è una modalità dell'amore del Padre e che, dopo Gesù, più di tutti ce ne rivela la tenerezza infinita.

Preghiamo: O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Amen.

PER ME



CRISTO

2ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO B – 14 gennaio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RABBÌ, DOVE DIMORI? VENITE E VEDRETE

Prima Lettura

(Dal primo libro di Samuèle 3,3b-10.19)

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

★ L'Arca dell'Alleanza è custodita in un modesto santuario a Silo, tra le colline e le foreste di Efraim. Ne è incaricato un vecchio prete, Eli, quasi cieco: a lui toccherà autenticare la voce che l'adolescente Samuèle, si pensa che avesse 12 anni, ode in piena notte.

★ Samuèle è il figlio di Elkanà e di Anna. La notte è piena di appelli e di presentimenti misteriosi; la lampada di-

nanzi all'Arca arde appena; Dio non si mostra, ma chiama. E come se tutte le stelle del cielo lanciassero con la loro luce un nome: Samuèle. *Parla, perché il tuo servo ti ascolta.* Appena il vecchio sacerdote Eli ha la convinzione che la voce udita dall'adolescente è quella di Dio, non esita più; abituato a consultare il Signore che *dimora* al di sopra dell'Arca, rinvia Samuèle al suo Interlocutore invisibile. Quale rispetto della coscienza di un adolescente! Che intuizione del mistero del fanciullo!

★ Dio parla al cuore di molti ragazzi. Tocca ai sacerdoti aprire i cuori giovanili al dialogo con Dio. E poi, ecco sorgere il profeta di Dio; ecco Samuèle diventare una parabola attiva della Parola di Dio, un testimone della Luce: *Non lasciò andare a vuoto una sola delle Parole di Dio.*

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 39)

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocàusto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 6,13c-15a.17-20)

Il corpo è per il Signore

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

★ Alla problematica del permesso e del proibito, san Paolo sostituisce la problematica del sapere ciò che è in accordo o no con la vita nuova del cristiano, trasformato dallo Spirito Santo. Certi cristiani di Corinto non facevano alcuna differenza tra i bisogni alimentari e la vita sessuale. Paolo risponde: i bisogni alimentari sono legati al mondo attuale e spariranno; la vita sessuale invece impegna il corpo, cioè la persona intera, e deve essere quella che conviene a un membro di Cristo, a un incorporato a Cristo, destinato alla stessa gloria del corpo di Cristo: destinato, cioè, a risorgere.

★ Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Dignità del corpo umano: il corpo di un battezzato è una cattedrale di carne. Chi profana il corpo, commette, dice Paolo, ingiustizia verso il Creatore; rifiuto della vera vita; preferenza per il peccato; avvilimento; contaminazione di un santuario; disprezzo della Passione e Morte di Gesù; negazione della Risurrezione.

★ Il papa san Leone diceva: «Cristiano, prendi atto della tua dignità». Il corpo è tempio dello Spirito Santo; è una trasparenza di Cristo; è il supporto della grazia divina; è il mezzo di azione, di espressione e di comunione con gli altri. La finale di san Paolo esplose come un grido di vittoria: *Glorificate Dio nel vostro corpo*. «Non c'è cosa più bella al mondo di un ragazzo di 20 anni, puro!».

Canto al Vangelo (Giovanni 1,41.17b)

Alleluia, alleluia. «Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-42)

Sentendolo parlare così, seguirono Gesù

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che

passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?».

Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

★ Il Battista, per suscitare vocazioni, ha due atteggiamenti: *fissa lo sguardo*, ama, *su Gesù che passava*, Gesù è un rabbi itinerante; *lo annuncia e ne parla come dell'Agnello di Dio*, agnello è un termine schiettamente eucaristico. Se i giovani sentono parlare così di Gesù, sono stimolati a seguirlo, a farsi suoi discepoli. *Seguire* è un verbo vocazionale.

★ *Gesù allora si voltò*. La prima parola di Gesù nel Vangelo di san Giovanni è una domanda: *Che cercate?* La vocazione al discepolato nasce dallo sguardo di Gesù: *vedendo che lo seguivano*; poi, nasce dalla sua parola, dal suo invito: *venite a vedere*.

★ Occorre una disponibilità nei giovani: *Rabbi, dove abiti?* Ogni chiamata è grazia: è Gesù che prende l'iniziativa. La vocazione implica un distacco, una rinuncia: Giovanni e Andrea lasciano il Battista per andare dietro a Gesù; sono invitati a *vedere*, cioè a riconoscere che Gesù è il Messia; si fermano, rimangono con Gesù: comunanza di vita e di destino con lui. Gesù dirà in seguito che il discepolo deve *rimanere nella sua parola* (8,31), *rimanere nel suo amore* (15,9), cioè fare presenza in lui.

★ *Abbiamo trovato il Messia*. L'incontro con Gesù è contagioso e si trasforma in testimonianza: Andrea parla di Gesù a suo fratello Simone e glielo conduce. Gesù dà un nome nuovo, quasi una nuova realtà a Simone: Cefa, cioè Roccia, nome teòforo, cioè portatore di Dio.



Preghiamo: O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Amen.

PER ME



CRISTO

3ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO B – 21 gennaio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VI FARÒ DIVENTARE PESCATORI DI UOMINI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Giona 3,1-5.10)

Dio vide che si erano convertiti

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

★ Il libro di Giona è il libro più internazionale di Israele: racconta le avventure del profeta Giona, incaricato da Dio di predicare la conversione agli abitanti della capitale pagana assira, Ninive; Giona recalcitra. Giona è tentato di evadere dalla sua missione: s'imbarca e fugge verso Tarsis. Tempesta; Giona viene gettato in mare. Dio lo salva dalla furia delle acque; un cetaceo lo inghiotte e poi lo rigetta sulla spiaggia. Costretto questa volta a recarsi a Ninive, Dio gli impone di gridare a chiunque incontra che fra quaranta giorni Ninive sarà distrutta. Conversione prodigiosa dei Niniviti, ratificata da un editto del re, estesa a tutti e autenticata dal cilicio e dal digiuno. Dio ritira il castigo minacciato e salva Ninive. Tre idee sono dominanti: predicazione, penitenza, salvezza.

★ *Dio si impietosì.* Da questa lettura traspare un mistero nuovo nella Bibbia: l'universalismo della salvezza. La chiamata alla salvezza non è più un privilegio del solo popolo eletto: è universale. Dio è per tutti: dobbiamo tutti partire per Ninive. «Oggi il Vangelo deve essere proclamato a un mondo in cui un uomo su quattro è cinese, due su tre non mangiano a sufficienza, uno su tre vive in regime ateo, un cristiano su due non è cattolico». Il profeta Giona ha paura dell'accoglienza che gli riserva la proclamazione della Parola di Dio dalle esigenze severe: dubita

degli uomini, non capisce il piano d'amore e di salvezza di Dio, è allergico a ogni ecumenismo dello spirito.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 24)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R.**

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 7,29-31)

Il tempo si è fatto breve

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

★ Paolo vuol far sentire ai cristiani lo *shok*, il trauma del futuro. Dopo la venuta di Cristo, c'è una accelerazione della storia. Noi siamo già entrati negli *ultimi tempi*. Il libro di Giobbe parla abbondantemente della fragilità e della precarietà della vita umana: *L'uomo non è che una foglia secca*

o una pagliuzza portata dal vento (13,25); un fiore che presto avvizzisce, un'ombra che dilegua (14,1-2); i suoi giorni passano più veloci del filo sulla spola (7,5); la loro rapidità è quella del corridore sulla pista; dell'aquila che piomba sulla preda (9,25-26).

★ Paolo vuole insegnarci il distacco dalle cose di quaggiù e farci guardare alle grandi realtà finali. Paolo sottolinea quattro punti: 1° la castità, che è amore, in vista del regno di Dio: *quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero*;

2° l'equilibrio psicologico: *coloro che piangono, come se non piangessero*, cioè mai tristezza eccessiva; *quelli che godono, come se non godessero*, mai sfrenatezza di godimento; 3° la libertà di spirito: la ricchezza, il possedere, la ricerca del benessere, il consumismo, il comperare, vanno frenati e moderati dallo spirito di distacco; e allora lasciano libero lo spirito: *quelli che comprano come se non possedessero*; 4° la precarietà del mondo e delle cose materiali: *quelli che usano del mondo come se non ne usassero appieno*: occorre vedere questa vita attuale come una tappa, «una notte – direbbe santa Teresa d'Avila – passata in un cattivo albergo».

★ *Perché passa la scena di questo mondo!* Paolo è troppo realista per sconsigliarci l'impegno nelle realtà terrestri; ne conosce la bellezza. Ma mette in guardia contro la loro seduzione. Devono essere dei segni, non delle trappole; occorre servirsene senza lasciarsi da loro asservire; dedicarsi, ma come il servo buono e fedele pronti a lasciare tutto quando il Maestro chiama altrove.

Canto al Vangelo (Marco 1,15)

Alleluia, alleluia. Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 1,14-20)

Subito lasciarono le reti e lo seguirono

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti.

E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

★ Gesù si presenta come *annunciatore* del Vangelo di Dio. Il Vangelo è un *messaggio di gioia* che Dio, in un preciso momento – quando è compiuto il tempo di attesa preannun-

ciata dai profeti – fa trasmettere da Gesù, Figlio di Dio. Con Gesù, il Regno di Dio, cioè l'azione e l'intervento divino con cui Dio ci vuol salvare, è qui, è vicino, è ora: ecco perché l'annuncio di Gesù in tutto il Vangelo ha un timbro di urgenza e di gioia. Occorre prenderne coscienza: convertirsi, cambiare mentalità, staccarsi dal peccato, e credere, accogliere, senza discutere e razionalizzare, le parole di Gesù.

★ *Seguitemi.* Conversione e fede devono attuarsi nel *seguire* Gesù. L'iniziativa della *sequela* o del discepolato parte da Gesù: Gesù passa, vede, chiama. Prende i suoi discepoli lì dove si trovano: i primi quattro nella loro barca, un altro al suo ufficio delle tasse (2,14), un altro ancora sotto un fico (Gv 1,50).

★ Li chiama con una semplice frase: *Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini.* L'appello di Gesù sublima e trasfigura la loro professione che poteva anche apparire scolorita e priva di senso. E *subito*: l'avverbio sottolinea la generosità della risposta; *lasciate le reti*, sottolinea il distacco e la rinuncia, quasi uno strappo da ciò a cui erano affezionati; *seguirono Gesù* è l'elemento centrale e qualificante della risposta.

★ L'appello del Maestro è carico di esigenze. Che cosa esige Gesù? Tutto; bisogna lasciare tutto per diventare suoi discepoli, cioè predicatori del Vangelo, condividendo con Gesù la povertà di vita, i suoi poteri e le sue gioie. Per quanto tempo? Per sempre. E fino a che punto? Fino a rischiare e a dare la vita per causa sua.

★ Quando lo scrittore francese Montalembert seppe che sua figlia, una stupenda ragazza, voleva farsi suora, scrisse: «Chi è dunque questo amante invisibile, morto su un patibolo, che attira così a sé la gioventù, la bellezza e l'amore? Che si presenta alle anime con uno splendore e un fascino a cui non possono resistere; che irrompe all'improvviso su di loro e ne fa sua preda? È solo un uomo? No, è un Dio. Ecco il grande segreto, la chiave di questo sublime e doloroso mistero. Solo un Dio può ottenere tali trionfi ed esigere tali rinunce». *Li chiamò. Ed essi, lo seguirono.*



**È SUBITO
LI
CHIAMÒ!**

Preghiamo: O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

PER ME



CRISTO

4ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO B – 28 gennaio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

ERANO STUPITI DELL'INSEGNAMENTO DI GESÙ

Prima Lettura

(Dal libro del Deuteronomio 18,15-20)

Dio susciterà un profeta per te

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: «Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia».

Il Signore mi rispose: «Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire»».

★ Il Deuteronomio introduce all'amore di Dio: è il *san Giovanni* dell'Antico Testamento. Il popolo di Dio non cammina più nel deserto. Si installa in Canaan, cioè in Palestina. Comincia a coltivare la terra. Nel deserto viveva compatto. Ora è sciamato in tutta la Palestina. È in contatto con gli indigeni del paese. Il problema è il seguente: Israele, che aveva fatto l'esperienza di Dio nell'Esodo e nel deserto, rimarrà fedele a Dio in questo suo nuovo modo di vita? Non è forse più facile e più comodo abbandonare con il deserto il Dio del deserto e pregare con la gente del paese gli dèi del paese?

★ È la tentazione di tanti emigrati d'oggi. Di fronte a questa situazione, il Deuteronomio, la seconda Legge, lancia un appello urgente. È un appello a vivere l'amore di Dio in tutta la vita. Dio annuncia che ci saranno sempre profeti in mezzo al suo popolo. Chi è un profeta di Dio? È un uomo o una donna la cui vita, con una meravigliosa coerenza interna, si fonda sull'esperienza di Dio, su una intimità di cuore con Dio e con la sua volontà.

★ Mosè dice che un profeta deve venire un giorno. Ben diverso da certi falsi profeti dell'Antico Testamento che parlavano di loro arbitrio, quel profeta dei tempi nuovi sarà simile a Mosè; ne prolungherà il ministero, godrà la stessa autorità di Mosè. Sarà anzi un intermediario accreditato tra Dio e gli uomini: mediazione necessaria perché Dio è sempre, anche per noi, *un grande fuoco*, una parola sconvolgente, una *voce* appena sopportabile tanto è esigente, una realtà misteriosa, la cui *vista* fa morire. Gesù è il profeta perfetto, l'intermediario insostituibile. Grazie a lui, l'incontro con Dio è possibile senza che ne consegua la morte. È la Parola incarnata. Nella sua bocca Dio Padre depone le proprie parole. Gesù va quindi ascoltato: *a lui darete ascolto*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 94)

Ascoltate oggi la voce del Signore

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. R.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 7,32-35)

Lo dico per il vostro bene

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del

Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

★ Corinto, al tempo di Paolo, era una città della Grecia di circa 600.000 abitanti: aveva due divinità che attiravano: il lusso e il vizio. In questa *Piccadilly* dell'antichità, Paolo fece squillare la beatitudine dei cuori puri: *glorificate Dio nel vostro corpo*.

★ Gli posero una domanda: «Se la purezza è tanto bella, ci si deve sposare sì o no? Non è forse meglio consacrarsi interamente a Dio come aveva fatto il Cristo?». Paolo risponde: matrimonio e celibato consacrato non si oppongono: sono due stati della vita cristiana; tutti e due si comprendono e si vivono con riferimento al mistero del Cristo. L'uomo e la donna che hanno rinunciato al matrimonio per amore del Signore cercano di piacere esclusivamente al Signore. Non essendo trattenuti dalle preoccupazioni materiali della vita coniugale, sono disponibili senza divisione e continuamente per la preghiera e per l'apostolato dell'evangelizzazione a tempo pieno.

★ *Questo poi lo dico per il vostro bene...* Non sono ingannevoli le parole di Paolo: lui le dice per il bene dei suoi cristiani, per educarli alla purezza e alla beatitudine del cuore puro, a ciò che è degno, per indirizzarli e unirli totalmente al Signore Gesù.

Canto al Vangelo (Matteo 4,16)

Alleluia, alleluia. Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 1,21-28)

La fama di Gesù si diffuse subito

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava.

Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo:

«Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a

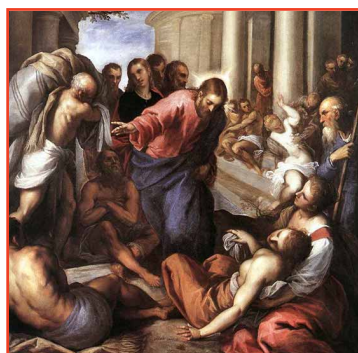
rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».
E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.
Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».
La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

★ La missione di Gesù è *parola e azione*, cioè insegnamento e opere di salvezza. Gesù insegna in una maniera tutta nuova, ben diversa dalle distinzioni, sottigliezze sofistiche degli scribi, i teologi di quel tempo; insegna con la pienezza dello Spirito Santo, con accento personale che mette in contatto con Dio.

★ *Io so chi tu sei: il santo di Dio.* L'evangelizzazione fatta da Gesù ha un duplice aspetto: l'insegnamento e i miracoli. Il primo miracolo è la liberazione di un ossesso; seguono poi diverse guarigioni. Gesù è il Messia che libera dal Maligno, dal demonio, e guarisce. C'è differenza tra il modo con cui Gesù guarisce e il modo con cui libera l'ossesso; nell'ossesso c'è una lotta, una resistenza.

★ Il diavolo, Satana, il nemico numero uno, è duro da vincere. Perché? È uno *spirito immondo*: spirito, quindi inafferrabile all'uomo e a lui superiore; impuro, quindi in opposizione a Dio che è *puro e santo*. L'urlo terrificante, l'agitazione e lo strazio che infligge all'uomo da cui esce, sono segni della sua forza superiore.

★ Gesù lo domina, perché Gesù è luce divina, impercettibile agli uomini ma non ai diavoli, esseri superiori. La grandezza e il mistero di Gesù, essendo di ordine spirituale, sfugge alla folla; il demonio invece, che vede le realtà spirituali, sotto l'azione della potenza irresistibile che emana da Gesù, è costretto a dire: *Tu sei il santo di Dio*. Ma Gesù impone il silenzio: *Taci!* È il cosiddetto *silenzio messianico*. È Lui, Gesù, la Parola.



**COMANDA
AGLI SPIRITI
IMPURI
E GLI
OBBEDISCONO!**

Preghiamo: O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Amen.